

Comunicato stampa della FRA

Vienna, 9 gennaio 2015

L'UE ha bisogno di servizi di assistenza alle vittime più mirati

L'assistenza alle vittime, se basata su risorse adeguate e ben mirate, è fondamentale per garantire che le vittime della criminalità abbiano un reale accesso alla giustizia per le sofferenze subite e che i loro diritti siano rispettati. Nella prima valutazione globale dei servizi di assistenza alle vittime in tutta l'Unione europea, pubblicata oggi, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) sottolinea che, nonostante i miglioramenti riscontrati, in molti Stati membri vi sono ancora situazioni problematiche.

"L'assistenza deve essere messa a disposizione delle vittime prima, durante e dopo il procedimento penale – e non deve essere soltanto assistenza legale, ma anche psicologica ed emotiva" dichiara il direttore della FRA [Morten Kjaerum](#). *"Fra 10 mesi gli Stati membri dovranno aver recepito la direttiva Vittime dell'UE nella loro legislazione nazionale e c'è ancora molto da fare."*

Per contribuire a garantire un'assistenza efficace per le alle vittime in tutta l'UE, nella sua relazione la FRA dà diverse indicazioni, fra cui:

- Gli Stati membri dell'UE devono garantire la prestazione di servizi di assistenza mirati -fra cui l'assistenza ai traumi e la consulenza- per le vittime con esigenze particolari, ad esempio le vittime con una disabilità, le vittime di violenza sessuale o i migranti irregolari che diventano vittime della criminalità.
- Gli Stati membri devono garantire di essere conformi agli obblighi sanciti nella direttiva Vittime per di addestrare gli agenti di polizia e il personale giudiziario e rendere disponibili le ulteriori risorse necessarie per l'attuazione di queste misure.
- Devono rimuovere gli ostacoli burocratici affinché sia garantita l'assistenza legale alle vittime nel contesto di procedimenti penali, allo stesso modo in cui tale assistenza è attualmente garantita agli imputati.
- Gli Stati membri devono introdurre misure volte ad assicurare che le vittime abbiano accesso alle informazioni sui loro diritti e sui servizi di assistenza disponibili, nonché alle informazioni pertinenti sul loro caso.
- Per incoraggiare un numero maggiore di vittime a farsi avanti e denunciare i reati, gli Stati membri devono garantire che le informazioni sull'assistenza alle vittime siano rese immediatamente disponibili da tutte

le autorità e i servizi pubblici con cui le vittime vengono a contatto, compreso il servizio sanitario.

La ricerca della FRA ha riscontrato costantemente che il problema della scarsa denuncia impedisce di garantire che le vittime abbiano pieno accesso ai loro diritti. Sistemi di assistenza mirata e concreta alle vittime sono un elemento cruciale di qualsiasi strategia volta ad accrescere la fiducia nelle autorità e ad aumentare il numero di casi denunciati, senza i quali è impossibile migliorare l'accertamento e la repressione dei reati. A questo riguardo, la direttiva Vittime, o *Direttiva che istituisce norme minime riguardanti i diritti, l'assistenza e la protezione delle vittime di reato* è un grande passo avanti. Gli Stati membri dovranno recepire gli articoli della direttiva entro il 16 novembre 2015.

L'argomento dell'assistenza alle vittime è strettamente legato al lavoro svolto dalla FRA sull'accesso alla giustizia, sulla discriminazione e sui reati generati dall'odio e, in particolare, ai risultati dei sondaggi su larga scala effettuati dall'Agenzia sulle persone che sono più spesso vittime. I risultati di questo lavoro sono disponibili in pubblicazioni quali la [Relazione dell'indagine UE sulla comunità LGBT](#), [Discriminazione e reati generati dall'odio contro gli ebrei](#), o [Violenza contro le donne](#).

Per la relazione di oggi, la FRA ha raccolto dati da tutti i 28 Stati membri al fine di fornire informazioni e analisi sulle attuali procedure a livello nazionale. La pubblicazione dimostra che nonostante i numerosi problemi, vi sono stati diversi sviluppi positivi in tutti gli Stati membri, molti dei quali sono elencati nella relazione come pratiche promettenti:

- Alcuni Stati membri quali Belgio, Estonia o Finlandia garantiscono che le organizzazioni di assistenza alle vittime siano gestite o direttamente presso posti di polizia o nelle loro immediate vicinanze, facilitando i rinvii.
- Diversi Stati membri, tra cui Danimarca, Polonia e Regno Unito, raccolgono fondi per i servizi di assistenza alle vittime mediante un fondo costituito dal denaro versato da condannati per reati penali.
- In alcuni Stati membri, come la Spagna o la Svezia, sono state sviluppate delle app che forniscono dettagli sul procedimento giudiziario, nonché sulle sedi e sui dati di contatto.

La relazione è disponibile a questa pagina: [Vittime di reati nell'Unione europea: la portata e la natura dell'assistenza alle vittime](#)

La direttiva Vittime è solo uno degli elementi del più ampio Pacchetto Vittime. [Altri due testi legislativi](#) che compongono il Pacchetto entreranno in vigore l'11 gennaio 2015 e garantiranno che le vittime di reati che beneficiano di protezione in un paese dell'UE potranno avere titolo a beneficiare di una protezione simile in un altro Stato membro.

Per maggiori informazioni, rivolgersi a: media@fra.europa.eu

Tel.: +43 1 580 30 642

Note per i redattori:

- L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha il compito di fornire ai responsabili delle decisioni, a livello di Unione europea e nazionale, una consulenza basata su dati oggettivi, contribuendo così a dibattiti e politiche più informate e mirate sui diritti fondamentali.
- [*Direttiva 2012/29/UE*](#) del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato